

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-01421

Atto n. 3-01421 (*in Commissione*)

Publicato il 13 novembre 2014, nella seduta n. 351

DONNO , **CRIMI** , **BERTOROTTA** , **MONTEVECCHI** , **MANGILI** , **PUGLIA** ,
CAPPELLETTI , **MORONESE** , **SANTANGELO** , **SIMEONI** , **TAVERNA** - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

l'endometriosi è una patologia con effetti psico-fisici debilitanti. Si manifesta con cisti endometrioidiche, fibrosi, aderenze a volte di tale gravità da sovvertire l'apparato riproduttivo della donna;

dal sito governativo del Ministero della salute risulta che l'endometriosi è una malattia che ha una grande interferenza sulla qualità della vita, determinando: disturbi del sonno (81 per cento); influenze negative sul lavoro (79 per cento); rapporti sessuali dolorosi se non impossibili, con conseguenze nel rapporto di coppia (77 per cento); influenza negativa sulla propria vita sociale (73 per cento);

il 30 settembre 2014, il Consiglio regionale della Puglia ha approvato, con voto unanime, la legge sulla tutela delle donne pugliesi affette da endometriosi. La Puglia, dunque, risulta essere la seconda Regione, dopo il Friuli-Venezia Giulia, ad adottare una simile disposizione normativa;

inoltre, da notizie di stampa del 29 ottobre 2014 ("il Fatto Quotidiano"), si apprende che il comitato "Taranto Lider" ha chiesto, mediante esposto alla competente procura territoriale, di indagare sull'esistenza di un nesso causale tra le emissioni nocive dell'Ilva e della zona industriale di Taranto e l'incidenza della diffusione dell'endometriosi in Puglia, specie nel tarantino;

nonostante l'inserimento dell'endometriosi nell'elenco delle malattie invalidanti da parte dell'Inps, non è ancora occorsa un'utile e correlativa modifica ufficiale della tabella nazionale delle malattie invalidanti, la cui ultima pubblicazione risale al decreto del Ministro della sanità n. 329 del 28 maggio 1999 (modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 296, recante "Regolamento di aggiornamento del decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998 n. 124"), in modo da garantire un'efficace e fattiva tutela a livello lavorativo, clinico-sanitario, sociale ed esistenziale delle donne affette da tale patologia;

considerato che sul tema, in data 22 novembre 2013 è stato presentato l'atto di sindacato ispettivo 4-01159 che, ad oggi, non ha ricevuto risposta, si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere, considerate soprattutto le recenti evidenze, affinché l'endometriosi sia unanimemente dichiarata quale malattia cronica ed invalidante a livello clinico, sociale e professionale, in modo tale da garantire il diritto all'esenzione dal costo per le prestazioni di assistenza sanitaria, nonché un'adeguata assistenza ed un'ovoca tutela nei confronti delle pazienti affette da tale patologia;

se, nell'ambito delle proprie competenze, voglia intraprendere congiuntamente all'Inps, all'Inail, alla Fondazione italiana endometriosi, alle associazioni di pazienti e agli organismi operanti nel settore, iniziative volte a promuovere in maniera fattiva, concreta

ed efficace campagne di informazione e sensibilizzazione relativamente alle caratteristiche, alla sintomatologia e alla diagnosi dell'endometriosi;
se non ritenga indispensabile un aggiornamento della tabella nazionale delle malattie invalidanti, la cui ultima pubblicazione risale al decreto del Ministro della sanità n. 329 del 28 maggio 1999, al fine del proficuo inserimento dell'endometriosi.